ANNO XII. — **Martedì, 4 Gennaio 1859** — **Num. 4.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 84	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 3 gennaio

L'APERTURA DEL PARLAMENTO

Fra le moltissime voci sparse di questi giorni, e delle quali sarebbe difficile il rintracciar l'origine, ve ne hanno alcune che meritano d'essere smentite.

Si cominciò ad annunciare che l'apertura del parlamento, stabilita pel giorno 10 corrente, sarebbe prorogata.

Quanti udirono ripetere quella notizia non ne richiesero la ragione. Noi crediamo che coloro i quali la susurrarono all'orecchio di qualche fedele amico, che non isperavano serbasse il silenzio, non avrebbero neppur eglino saputo che dirne.

Il fatto sta che quella voce si è dileguata, e che niuno parla più di proroga.

Ma ecco diffondersi tosto un'altra notizia, cioè che il Re non aprirebbe in persona il parlamento. Perchè per la prima volta lo augusto principe non inaugurerebbe la sessione legislativa colla sua presenza e non conforterebbe il paese colle sue parole? Il perchè chiedetelo a coloro che sparsero la strana novità, o meglio a coloro che vi crèdettero, non fosse che per un istante.

Andata a male anche questa invenzione, se ne è tentata un'altra. Si va dicendo che il discorso reale sarà bellicoso.

Questa è profonda politica! Come può esser bellicoso il discorso della Corona, nelle circostanze in cui versa il paese e l'Italia?

Se la guerra è probabile, chi può credere che il governo lo dichiari? Il governo fa bene di prepararsi, ma non si deve pretendere da lui che ufficialmente avverta i popoli di eventi probabili, probabilissimi, se volete, ma che non dipendono da lui, o che, anche certissimi, non potrebbero essere da lui preconizzati senza venir meno alla più comune prudenza.

Le probabilità di prossima guerra risultano da sintomi ed indizi non equivoci, dalla situazione di alcune provincie d'Italia, da' preparativi che fanno le Potenze, da combinazioni politiche che sembrano state concertate.

Ciascuno, esaminando le condizioni presenti della politica, può giudicare se la guerra è o no probabile.

Ma il governo non ha da esprimere un giudizio, il quale, essendo ufficiale, avrebbe un'importanza assai più grave che non è un semplice parere.

D'altronde, quando si è in aspettazione della guerra, è ben difficile che i governi lo confessino. Abbiamo veduto far proteste di pacifiche intenzioni alla vigilia della spedizione di Crimea, abbiamo veduto grandi potenze esprimer desiderio di accordi, mentre ordinavano alle truppe di marciare.

Il discorso della Corona sarà dunque, come abbiamo preconizzato, un'esposizione delle riforme che il ministero ha in pensiero di proporre, delle leggi principali che sottometterà alla disamina del parlamento e della politica liberale ed italiana, che è deliberato a proseguire. Ma crediamo che non vi sarà parola o frase alcuna che accenni a guerra o che alluda a prossimi cangiamenti in Italia.

I governi hanno doveri internazionali ed ufficiali riguardi che non pospongono mai. Il nostro governo in ispecie, considerando la concitazione degli spiriti e l'effervescenza di una parte della penisola, è costretto a particolare riserbo che chiunque di leggieri apprezza.

Non crediamo del resto che niuno aspetti il discorso della Corona per farsi un criterio della presente situazione, nè che stimi possibile quel discorso si discosti dalle consuetudini sancite in tutti i paesi costituzionali.

Il discorso sarà dunque una conferma dei principii che informano la politica del governo, e speriamo che soddisfarà alla legittima aspettazione del paese e di tutta l'Italia, quando pure non debba alludere ad eventualità prossime, come scrisse qualche foglio clericale.

L'ESAZIONE DELLE IMPOSTE.

Il ministro delle finanze ha commesso uno di quegli atti che non si debbono passar sotto silenzio. Esso ci sembrava tanto straordinario, che abbiamo stimato necessario di assicurarci che non la fosse un'invenzione od una gherminella clericale.

Ma pur troppo fu compiuto, ed in tutta regola. Il ministro ha ordinato agli esattori .....di esigere le imposte!

Un ministro di finanza che ordina agli esattori di riscuotere le tasse in luogo di restituirle, è proprio una stranezza. Non vi hanno che in Piemonte di ministri siffatti, così disumani e crudeli e poco solleciti dell'erario.

I fogli clericali non mancarono di assumere le difese de' contribuenti. Quando trattasi di una buona causa non sono mai gli ultimi: sorgono i primi e combattono strenuamente. Eglino non mancarono di sentenziare che tanta barbarie è ignota al resto d'Italia ed è indegna d'un governo civile.

Il ministro avrebbe dovuto tacere, o, se avesse voluto pigliarsi il piacere d'indirizzare una circolare agli esattori, sarebbe stato lodevole di raccomandar loro, non che di sollecitare i contribuenti, di respingere eziandio quelli che si presentassero per pagare.

Ma se non si esigono le imposte, come si provvede al pubblico servizio, ed alle spese dello stato?

È una questione, che coloro i quali biasimano la circolare, non si curano di risolvere.

La circolare però farebbe credere che gli esattori non siano guari solleciti nell'adempimento delle loro attribuzioni.

È desiderabile che i contribuenti paghino le tasse ne' modi per loro meno onerosi. Molte volte si crede di render ad essi un servizio trascurando l'esazione, e si finisce sempre per danneggiarli. Si lascia passar l'anno ed i pesi si accumulano, per guisa che il contribuente si trova più impacciato di prima.

Le somme arretrate sono ragguardevoli, e se ora si volessero riscuotere tutto d'un tratto, sarebbe un assunto pregiudicevole a molti, i quali neglessero il pagamento, perchè non eccitati o non ne ricevettero l'avviso.

L'invio dell'avviso di pagamento non è ordinato per legge, e, pubblicato il ruolo delle contribuzioni, non si dee aspettare quell'avviso.

Ma poichè si è presa l'abitudine di mandarlo, sarebbe necessario, che fosse diramato per tempo. Perchè si aspetta in generale alla fine dell'anno a trasmettere quell'avviso? O non inviarlo o inviarlo ne' primi mesi: inviandolo tardi si fa più male che bene.

Gli esattori in tutti i paesi sono risponsabili della precisione nella riscossione delle imposte. E non potrebbe esser altrimenti. Lo stato dee fare assegnamento sulle mensili esazioni, e se abbandona queste al caso, anche i suoi creditori e gl'impiegati debbono affidarsi alla sorte. Sarebbe un disordine ed un discredito.

Non pochi stati hanno sofferti dissesti nelle finanze, non tanto per l'incremento delle spese, quanto perchè le tasse si esigevano con irregolarità ed i prodotti ritardavano ad entrare nelle casse pubbliche.

I pagamenti delle imposte dirette sono divisi in dodicesimi per facilitarli a' contribuenti. Ma come si può nel nostro paese versare un dodicesimo per volta, che non sarebbe gravoso, mentre parecchi esattori si rifiutano di riceverli, ovvero i contribuenti aspettano a pagare, che abbiano avuto l'avviso?

E questo un inconveniente, su cui prochiamo l'attenzione così del ministro della finanza come degl'impiegati superiori preposti alle contribuzioni dirette.

Non è la somma delle tasse che riesce onerosa; ma il riparto e nel riparto c'entra pure il modo di pagamento. E certo che costingere i contribuenti a sborsare l'intera imposta alla fine dell'anno è una gravezza che desta lamenti, e mandare l'avviso negli ultimi giorni di dicembre è una strena poco gradevole.

L'esazione delle tasse dirette è uno dei servizi che richiedono ancora importanti riforme. La prima è che gli esattori siano risponsabili daddovero, e che in ciascun mese debbano fare il versamento del dodicesimo scaduto.

Se essi sono precisi, anche i contribuenti si roveranno meglio. Non si rende un servizio, ma si cagionano fastidi a' contribuenti, lasciando che si accumulino le imposte di mese in mese e d'anno in anno.

Al male compiuto conviene riparare con prudenza, accordando qualche respiro a' morosi, ma si provvegga affinchè per l'avvenire non si riproduca. È questa una condizione indispensabile al mantenimento dell'ordine nel servizio pubblico.

RIVISTA DEL 1858. I giornali inglesi del 31 dicembre contengono lunghe rassegne politiche dell'anno ora trascorso, nelle quali discutono lungamente gli affari interni del loro paese, ma dedicano pure alcuni paragrafi all'estero. Il *Daily News* dice:

« La condizione dell'Europa è sempre più minacciosa per la pace del mondo, e perciò ci ammonisce di essere pronti a qualunque evento. È pura prudenza volgare quella di occuparsi dell'armamento della nostra marineria, e dell'economia e completamento del nostro esercito. Non abbiamo alcun desiderio, e non ne ha neppure la Russia, di entrare in una guerra; e vi sono buone ragioni per ritenere che le due potenze se ne terranno lontane, se il prossimo conflitto ha luogo sulla questione italiana. Ma la nostra testimonianza per il diritto deve sempre essere pronta, quand'anche avesse ad involvere un appello alle armi; e il malumore che esiste nella nazione per quello che è stato realmente detto e fatto nel nostro nome sul Tago e a Napoli, dimostra che noi non siamo disposti a conservare la cosidetta pace a spese della buona fede e dei principii di libertà. »

Dopo alcune invettive contro il sistema di governo che domina in Francia, il *Daily News* prosegue:

« Egli è con gran pena ed ansietà che noi ci guardiamo intorno nel grande gruppo di stati che compongono il mondo incivilito. La Russia si avanza rapidamente, ma con abissi di pericoli senza fondo a traverso la sua via. Il riscatto della Prussia, in conseguenza del cambiamento di un sano reggente in luogo di un re ammalato, è forse lo spettacolo più splendido sul continente nel presente momento. Noi temiamo le conseguenze della nostra connessione coll'Austria, a'cui pericoli e probabili disastri noi non abbiamo nessun obbligo legale di partecipare. Le nostre simpatie, come nazione, sono così forti col Piemonte, che senza dubbio si avviserà a' mezzi per produrre nei ministri l'impressione di fatto, affinchè si prevengano i danni e le malintelligenze, tostochè scoppiasse la guerra italiana. Come nazione non abbiamo grande aspettativa per noi da questa guerra italiana. La nostra opinione sarà espressa senza dubbio con sufficiente chiarezza in favore di liberi governi, ovunque vengano proposti; ma noi dobbiamo avere maggiori assicurazioni, che non le presenti, intorno a ciò che si debba attendere e fare, prima che noi entriamo in guerra. Che l'imbecillità, la barbarie, la corrotta degradazione del governo papale e napoletano abbiano potuto durare tanto tempo, è una penosa evidenza per noi che egli non è in nostro potere di porvi un rimedio.

« Nel tempo presente — un tempo, in cui bacchettoneria e ipocrisia strisciano in ogni luogo, e i diritti di coscienza sono violati dappertutto, persino nella Svezia protestante, e in tutta la serie degli stati cattolici e mussulmani, cosicchè in Austria i protestanti non possono seppellire i loro morti, e in Francia le congregazioni protestanti non possono unirsi per esercitare il loro culto, la condotta che dobbiamo tenere è chiara; sostenere la libertà dinanzi al mondo colla nostra condotta, e coi nostri destini.... Egli è già manifesto a tutti i sovrani dispotici dell'Europa che gl'inglesi sono la più prospera e la più contenta delle nazioni, e la regina d'Inghilterra la più sicura e la più tranquilla fra i sovrani. Il miglior servizio che possiamo rendere agli alleati e alla società in generale, consisterà nel dar rilievo a quella dimostrazione, estendendo sempre più le nostre libertà popolari.

« Come il caso di Chetty, il convertito di Madras, sta a quello del fanciullo Mortara in Italia, così sta anche la nostra attiva esistenza politica al *fastidio* del governo austriaco in Lombardia, e la nostra libera stampa al triste silenzio dell'opinione francese. Il tempo e i nostri costanti sforzi dietro il progresso, darà maggior rilievo a tanti contrasti, inducendo maggiori convinzioni nei cuori delle altre nazioni, assai più che non facciamo il ferro e il fuoco, anche quando stanno dalla parte del diritto. Speriamo perciò nella pace, perchè la pace è l'andamento onesto e benefico; ma noi intendiamo di rompere tosto la guerra al primo momento che la pace cessi di essere onesta. »

E nel *Times* si legge:

« In tutte le quattro parti del mondo, tranne India e Cina, la pace generale fu solo minacciata da malintelligenze o da rumori che corrono sempre di tempo in tempo nelle relazioni delle grandi ed indipendenti potenze. L'alleanza fra l'Inghilterra e la Francia è ancora in piedi ed essa sarà probabilmente mantenuta a lungo mercè l'influenza degl'interessi comuni su cui riposa; ma è impossibile negare che i sentimenti amichevoli fra la nazione inglese ed il governo imperiale ricevettero una forte scossa. Anche dopo calmatasi l'irritazione, cui aveva dato origine il dispaccio di Walewski, restava pur sempre uno spiacevole sentimento che, mentre la condotta della camera dei comuni non era stata strettamente dignitosa, un politico commovimento d'altra parte, riuscito poi ad una crise ministeriale, era risultato dalla scortese rimostranza di un governo estero. Le violenti leggi di repressione, che parevano dover cancellare le ultime vestigia della libertà francese, somministrarono pretesto o ragione al cambiamento dei sentimenti popolari.

« Pedanti politici vanno perdendo il loro tempo a proclamare la sconvenienza di criticare gli atti e le istituzioni degli stranieri. Dovrebbe trasformarsi il carattere nazionale e modificarsi la stessa natura umana prima che gl'inglesi cessino dal pigliar interesse alle cose dell'Europa e più specialmente alle sorti della Francia. Il processo di Montalembert produsse quasi altrettanto fermento che se avesse avuto luogo ad Old Bailey, benchè l'elogio dell'Inghilterra, che costituiva il delitto, avesse per sè attirata poca attenzione. È difficile il dire fino a che punto sia reciproca questa alienazione degli animi o se la festa per l'inaugurazione del porto di Cherbourg abbia rinforzata qualsiasi gelosia che possa prima aver esistito. I principi continentali hanno l'abitudine di visitare i loro vicini e di essere testimoni di schieramenti di forze militari che possono eventualmente essere dirette contro di loro; ed un grande arsenale marittimo opposto alle isole del Canale può essere considerato dagl'inglesi con un'eguale equanimità. Se Orsini non avesse commesso il suo attentato, Cherbourg sarebbe probabilmente stato guardato con indifferenza. In avvenire il governo inglese sarà giustificato nel coltivare amichevolmente le relazioni colla Francia, ma questo scopo sarà mandato a monte se lo si proclamerà abitualmente senza una giudiziosa deferenza alle simpatie popolari.

« Le voci di ostilità possibili tra Francia ed Austria nel nord dell'Italia sono probabilmente senza alcun solido fondamento, ma esse paione accennare ad una diminuita confidenza nella

moderazione e nella prudenza del governo francese. È molto improbabile che la Russia possa essere da qualche impulso d'ambizione e di risentimento indotta a fomentare una collisione, che contrarierebbe il suo grande tentativo di riforme interne. L'imperatore Alessandro, col proporre la commutazione dei titoli servili, ha intrapreso un'opera che era troppo formidabile pel vantato coraggio di suo padre. In altre parti del continente fu con buon esito abolita negli ultimi 50 anni una più parziale e limitata forma di servitù. Le difficoltà sociali ed economiche del cambiamento sono forse più grandi in Russia che in Germania, ma non v'è ragione per supporre che il progetto dell'imperatore sia o chimerico o rivoluzionario.

« Il soddisfacente risolvimento della vertenza con Napoli, pel rilascio e l'indennità dei macchinisti del *Cagliari*, non lascia sussistente nessuna diplomatica questione fra l'Inghilterra e le potenze europee, tranne quella del finale assestamento costitutivo della Moldavia e della Valacchia. Dopo una mostra di fervore non necessaria, il governo francese riuscì a costituire una parziale unione di quelle provincie, che darà probabilmente luogo ad intrighi e complicazioni future. L'Inghilterra e l'Austria hanno preliminarmente mandato a vuoto il progetto di creare un principato indipendente sul Danubio; la Francia e la Russia desideravano che la loro influenza fosse sentita nei negoziati, e lord Palmerston, che aveva sostenuta con fermezza la politica precedente dell'alleanza occidentale, non era più al potere. L'aspetto della Turchia, sotto l'influenza della recente diplomazia francese, non è per nessun modo incoraggiante. Quando il principe Danilo, del Montenegro, colse l'opportunità di infliggere una proditoria disfatta a' suoi nemici ereditarii, lo intervento della Francia impedì al governo ottomano di continuar la guerra. A Candia gli intrighi stranieri tengono la popolazione cristiana all'orlo della ribellione e a Gedda il barbaro fanatismo delle autorità locali ha rese necessarie misure vigorose di repressione, che sono difficilmente compatibili colla nominale sovranità della Porta. »

R. RICOVERO DI MENDICITÀ
DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI TORINO.

Il 1° dell'anno ora incominciato ebbe luogo, sotto la presidenza dell'egregio conte senatore S. Martino presidente, la *Congrega generale dei socii benefattori del R. Ricovero*. La seduta era aperta con un'allocuzione del presidente il quale chiamò l'attenzione dei benefattori sulla diminuzione delle sottoscrizioni ed annue offerte, e fece un nuovo ed energico appello alla carità degli amici di questa instituzione così utile, onde non sia mestieri toccare ai capitali per mantenerla in vita. La simpatia con cui il partito liberale in altri tempi sorresse il *Ricovero* contro gli sforzi dei reazionarii non deve (come notò avvedutamente) cessare in questi migliori tempi di libertà.

Il prof. Buniva, direttore di segreteria, lesse quindi l'annua relazione sulle condizioni del pio stabilimento nel 1858.

In questa dettagliata relazione s'insistè replicatamente e con forza sulla rilasciatezza dell'azione della polizia, i cui agenti non eseguiscono quasi più la legge che vieta di mendicare dove è in piedi un ricovero, onde l'accattonaggio risorge: si notò che l'amministrazione del Ricovero fece i dovuti reclami che per esperienza si chiariscono non coronati di successo. Al ricomparire dei mendici il relatore ascrive la sensibile diminuzione delle sottoscrizioni ed offerte, e in ciò ravvisa un grave pericolo per la pia casa. Ragionò quindi della popolazione, dei varii proventi, specialmente della successione cospicua (250 mila fr.) dovuta alla beneficenza esimia dell'estinto sig. Alessandro Corno, delle malattie, dei lavori, della moralità, istruzione e religione dei mendici ricoverati: e fece esso pure un nuovo appello alla carità cittadina.

Si distribuì poscia il sunto del conto 1857 debitamente approvato e si diede lettura del decreto ministeriale della sua approvazione.

Le parole del presidente e del direttore di segreteria vennero accolte con segni di molto favore.

Procedutosi alla rinnovazione d'un terzo dell'amministrazione, il risultato della votazione fu il seguente: amministratori confermati, conte Ponza di S. Martino — Vaglienti cav. avv. — Cambieri cav. avv. Santino — Molines Francesco — Rignon cav. dottore E. — Marocco, teol. Maurizio — Rodetti avv. Pietro — Nigra avv. Giuseppe.

Nuovi eletti: Di Robilant conte Carlo — Borella ingegnere Candido — Panissera di Veglio cav. Marcello — Perona cav., consultore al consiglio d'istruzione pubblica — Claretta avv. Gaudenzio.

I revisori de' conti del 1858 eletti all'unanimità sono i signori Molina avv. — Pautassi Carlo — Fontana Benedetto — Cerale Filippo — Arcozzi avv. — Giani avv. — Ripa Meana cav. — Baldioli not. Vincenzo.

Ecco il ristretto del conto del 1857 approvato dalla Commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 5 novembre 1858, e dalla R. segreteria di stato (interni) l'11 novembre 1858, che il direttore di contabilità dell'istituto fa di pubblica ragione:

Caricamento.

Residui attivi del 1856 e retro, esatti nell'esercizio del 1857		L. 22,022 20
Fitti di case del R. Ricovero . . . L.	2,887 50	
Prod. del giardino del R. Ricovero . . »	183 90	
Rendite del debito pubblico »	2,496 25	
Interessi capitali ed azioni della società anonima »	6,829 62	
Prodotto manifatture (netto) »	9,516 61	
Obblaz., sussidii, tronchi e vendite diverse . »	52,537 54	
Sottoscrizione volontaria . »	15,750 »	
Prodotto delle feste di ballo e teatri . . . »	10,209 80	
Totale della prima categoria L.	100,411 22	» 100,411 22
Rimborso capitali . . L.	» »	
Legati e donazioni . . . »	9,778 33	
Altre entrate straordinarie »	12,535 »	
Titolo addizionale . . . »	19,896 48	
Totale della seconda categoria L.	42,209 81	» 42,209 81
Totale gen. del caricamento		L. 164,643 23

Scaricamento.

Residui passivi 1856 e retro, pagati nell'esercizio del 1857 . . .		L. 715 90
Contribuzioni ordinarie . . L.	1,483 90	
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero »	3,580 55	
Censi ed annualità . . . »	6,200 »	
Legati per pensioni vitalizie »	1,325 »	
Spese d'amministrazione esterna »	4,649 10	
Stipendii diversi agli impiegati interni . . »	8,313 40	
Spese di culto »	603 65	
Manutenzione dei ricoverati . »	74,592 91	
Medicinali e decozioni . . »	3,665 45	
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato »	33,693 10	
Sussidio all'Ospizio dei Trovatelli . . . . »	» »	
Casuali e minute provviste per le scuole del Ricovero . . . »	1,337 91	
Totale della prima categoria L.	139,444 97	» 139,444 97
Grosse costruzioni . . . L.	» »	
Impiego capitali e restituzione »	2,000 »	
Altre spese straordinarie . . »	500 »	
Titolo addizionale . . . »	4,385 78	
Totale della seconda categoria L.	6,885 78	» 6,885 78
Totale gen. dello scaricamento		L. 147,046 65
Fondo d'avanzo del corrente esercizio		» 17,596 58
Totale eguale		L. 164,643 23

Torino, il 24 dicembre 1858.

Il Direttore di Tesoreria
GIUSEPPE DUPRÈ.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 3 (mattina).

Si hanno notizie di Costantinopoli in data del 1° corrente, giunte per telegrafo (via di Vienna). Esse recano che gli elettori della Moldavia furono nominati. Tranne quattro, tutti sono conservatori. Michele Stourdza è quasi certo di essere eletto.

La *Presse d'Orient* dice che le istruzioni spedite a Kabouli effendi, commissario ottomano a Belgrado, portano che i serbi debbono seguire le formalità adottate nel 1839 all'epoca della decadenza del principe Milosch.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

In udienza del 19 dicembre, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Salomon avv. Francesco, reggente l'ufficio d'istruzione presso il tribunale provinciale di Ciamberì, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda, rimanendo giudice di quarta cl. presso il medesimo tribunale;

Buisson avv. Paolo, giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale di Ciamberì, nominato gerente provvisorio dell'ufficio d'istruzione ivi;

Isnardi avv. Leone, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Ferreri avv. Giuseppe, giudice di tribunale provinciale in aspettativa, richiamato al servizio effettivo e nominato giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale di Mondovì;

Saragato avv. Gio. Martino, giudice di quarta classe del mandamento di Bosa, giudice di quello di Mores;

Fiori avv. Gio., id. di Mores, id. di quarta classe di Bosa;

Vaccaneo Vittorino, sost. segr. presso il tribunale prov. di Saluzzo, segr. del mandamento di Montechiaro;

Bellocchio Luca, sostituito segretario in soprannumero presso il tribunale provinciale di Mondovì, sost. segr. effettivo presso quello di Saluzzo.

— S. M., con regio decreto del 19 dicembre scorso, ha nominato il dottore in medicina e chirurgia Gerolamo Bracco a commissario del vaccino della provincia di Acqui, in surrogazione del dottore Ernesto Gionferri dimissionario.

— Con R. decreto del 19 viene autorizzata la spesa di lire tremila ottocento cinquantanove centesimi cinquantadue pel servizio della scuola di nautica della marina mercantile ripartitamente alle infrascritte categorie in aggiunta al bilancio 1858 del ministero della marina.

Categoria N. 17 bis. Scuola di nautica della marina mercantile (Personale)	L. 1511 23
» » 17 *ter.* Scuola di nautica della marina mercantile (Spese d'ufficio ed altre)	« 3348 29
Totale	L. 3859 52

Tale spesa sarà compensata mediante economia di egual somma sul bilancio 1858 del ministero dell'istruzione pubblica alle categorie di cui infra:

Categ. N. 17. Scuole tecniche (Personale)	L. 1,511 23
» » 18. (Materiale)	» 2,348 29
Totale	L. 3,859 52

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

FATTI DIVERSI

Camera dei deputati. — *Questura* — I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di domenica 9 volgente mese nelle sale al piano terreno della Camera per procedere all'estrazione a sorte della deputazione che dovrà ricevere S. M. in occasione della seduta reale del successivo giorno 10, e per prendere quindi gli opportuni concerti per la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza.

Dall'ufficio di questura della camera dei deputati il 3 gennaio 1859.

I questori: V. DEL CARRETTO — ORSO SERRA.

Ministero dell'istruzione pubblica. Per l'anno scolastico 1859-60 è vacante il posto gratuito nella R. scuola di medicina veterinaria per le provincie di

Acqui	Novara
Asti	Novi
Biella	Oneglia
Bobbio	Oristano
Cagliari	Ozieri
Chiablese	Pallanza
Chiavari	San Remo
Cuneo	Sassari
Faucigny	Savona
Genevese	Spezia
Genova	Tarantasia
Iglesias	Tempio
Isili	Torino
Ivrea	Tortona
Mondovì	

Gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno il dì 17 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. provveditore della propria provincia, non più tardi del 2 agosto suddetto, la sua domanda di ammissione al concorso corredata:

1 Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni ed essere nato in un paese della provincia il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un medico, vidimata dal sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni capo-luogo di divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. decreto 29 settembre 1855 n. 1113 e dal decreto ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammissione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 2 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

Costruzione di nuove carceri cellulari. Dal ministero dell'interno fu pubblicato il giudizio della Commissione nominata per l'esame dei progetti di nuove carceri cellulari da costruirsi in Torino e Genova, in esecuzione della legge 27 giugno 1857, e conformemente al programma di concorso del 14 agosto stesso anno.

La commissione era composta de' signori: Des Ambrois presidente, Sebastiano Tecchio, Benedetto Brunati, Ernesto Melano, G. Negretti, G. Mercarelli, Castellazzi, e Luigi Pistone, segretario.

I progetti presentati furono 78, di cui 42 sono relativi alle due carceri di Torino e 36 al carcere di Genova.

Ottennero il premio, per Torino e per Genova, i sigg. LUIGI DAU e CARLO LUIGI DAU, padre e figlio, ingegneri civili dimoranti a Vasto nel regno di Napoli, provincia di Abruzzo Citeriore.

Il primo *accessit* per Torino fu ottenuto dal sig. POLLANI GIUSEPPE, architetto ed ispettore centrale del catasto.

Il secondo *accessit* per Torino, C. SCHACK-JAQUET, ingegnere architetto a Ginevra, nella Svizzera.

Il primo *accessit* per Genova, PAOLO OLIVARI, ingegnere allievo aspirante del Genio.

Il secondo *accessit* per Genova, A. MORSALINE C. architetto a Parigi.

Otto progetti, di cui non sono menzionati i nomi degli autori nel rapporto della commissione, furono dichiarati meritevoli di encomio.

Gli autori de' progetti non premiati in alcun modo, sono avvertiti che potranno farli ritirare dal ministero dell'interno, mediante le debite giustificazioni, a partire dal 1° febbraio prossimo dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Ballo di beneficenza. Sappiamo che il ballo di beneficenza avrà luogo al R. teatro il giorno otto febbraio prossimo. Le persone che bramano ascriversi alla società del ballo troveranno aperti i registri all'uffizio centrale del R. ricovero via di Po, n. 49, ammezzati, dalle 9 di mattina alle 4 pomeridiane.

Una nuova locomotiva. — Il sig. P. M. dà conto, in un'appendice della *Staffetta*, di una locomotiva a vapore dal sig. cav. Bordino colonnello del genio del nostro esercito ed applicabile alle strade ordinarie. Noi desideriamo che l'esito dell'invenzione corrisponda ai desiderii di chi ne fu l'autore.

La censura in Toscana. — Ci scrivono da Firenze che la censura toscana ha proibito l'entrata e la vendita dell'*Almanacco delle strade ferrate* pubblicato dall'Unione Tipografico-editrice di Torino.

Finora credevasi che il governo toscano fosse più largo dell'Austria in fatto di stampa, ma anche questa è un'illusione, dacchè proibisce un libro del tutto innocuo e donde la politica è affatto sbandita.

Un vagone d'onore. Nell'ampio edifizio per l'esposizione dei Champs-Elisées (scrivesi da Parigi al *Post*) si può ora vedere la vettura di strada ferrata, che la compagnia Pio Latina vuol presentare a S. S. Pio IX. Questo *vagon d'honneur*, come è chiamato, venne disegnato da M. Trélat ed è molto notevole per le sue decorazioni. Il vagone è diviso in tre compartimenti, un' anticamera, la camera del trono ed una stanza privata. Esso è di bronzo, essendo le sezioni divise con figure d'argento e d'oro, rappresentanti la religione. In una specie d'ornato circolare della camera centrale vi sono pinti i 12 apostoli e sull'alto della vettura si vede una mitra pontificale d'oro, tempestata di gemme. L'interno è tappezzato di velluto chermisi ed ornato di pitture sacre. Tutto è di genere nuovo e fa prova di molta abilità artistica e di squisito buon gusto e vi si adoperarono materiali certamente non mai prima usati nella costruzione di vagoni. Sugli sportelli di bronzo sono scolpite parecchie iscrizioni.

La seguente dell'Antico Testamento è mloto acconcia: « *Omnis vallis implebitur et omnis mons humiliabitur...* » Queste parole sono realmente come una profezia delle strade ferrate, se sono prese nel loro senso letterale. Poi vediamo iscritte le parole *Carrus ignis* (carro di fuoco) e le altre parole del Salvatore *ite per mundum*. Pare che gli autori di questo bel lavoro abbiano compulsate tutte le scritture per trovar motti addatti alle strade ferrate: e vi sono riusciti. Il governo di Roma non ha finora dimostrata grande diposizione a patrocinare strade ferrate; ma qui vediamo alla fine un vagone per nna strada ferrata romana.

Introiti dell'Inghilterra. Il rendiconto delle entrate della Granbretagna nel trimestre dice il *Daily News*, dimostrano colla fine dell' anno un aumento di circa un milione di lire sterline, in paragone col corrispondente trimestre, dello scorso anno. Ma siccome il paragone vien fatto contro un periodo di gravissimi imbarazzi commerciali, sarebbe meglio farne il paragone coi redditi dello stessso trimestre nell'anno 1856. In quest' ultimo caso il risultato darebbe un aumento di non oltre 200 000 lire sterline. La porzione di diminuzione che ricade sull' *Income tax* è in gran parte compensata da introiti insolitamente ragguardevoli da fonti miscellanee. Le dogane offrono un aumento di circa 600,000 lire sterline in confronto dello stesso trimestre 1857, ma una diminuzione di circa 30,000 lire sterline in confronto dello stesso trimestre 1856. Sotto il titolo di introiti miscellanei havvi un aumento di circa 200.000 lire sterline a fronte del trimestre 1856, cioè un aumento di più di 700,000 lire. Ma questi aumenti che hanno origine da cause eccezionali, non possono essere considerati come un positivo miglioramento negli introiti pubblici dell' Inghilterra.

Comunicazioni telegrafiche. — I vapori del Lloyd austriaco (così il *Times*), in coincidenza colla valigia delle Indie, s'incontrano solo colla partenza di Calcutta e della Cina e non con quella da Bombay e dall'Australia. Siccome la corda sottomarina fra Malta e Cagliari è ora in disordine, le notizie da quegli ultimi luoghi saranno in America ritardate di due o tre giorni. Vi è bensì una linea siciliana telegrafica a Palermo, ma essa è praticamente inservibile, perchè a Roma non si trasmettono dispacci in inglese.

Un duello. — Il *Précurseur* d'Anversa dà la notizia di un duello che ebbe luogo a Saint-Bernard, presso quella città, in un modo affatto insolito. I duellanti erano amendue sottotenenti del primo reggimento di linea, Piérard e Brouwère. Pare che Piérard, mentre stava guardando una partita di wisth, in cui l' altro era impegnato, si permettesse di fare alcune osservazioni sul giuoco. Ne seguirono parole un po' acerbe, e poi, da parte di Brouwère, espressioni insultanti; sicchè Piérard gli mandò una sfida che fu tosto accettata. Vedendo essi che sarebbe stato impossibile procurarsi pistole, senza eccitar sospetti e render quindi vano il loro disegno, risolsero di battersi coi fucili. Essi quindi andarono sul terreno scelto armati di fucile, Piérard accompagnato dal suo soldato d'ordinanza, Brouwère da un sergente del reggimento. Si disposero a circa 50 yard di distanza, fecero fuoco nello stesso tempo, e Piérard cadde morto, avendogli la palla trapassato il petto. Il sopravvivente e i padrini furono arrestati e saranno processati.

Un suicidio. Un giovane di Kettering (dice il *Daily News*) per nome Frank Baxter, figlio di un rispettabile commerciante, era, benchè appena diciottenne, fidanzato ad una ragazza di due anni più giovane di lui, per nome Sarah Morris, figlia d'un suo vicino. Erano stati fatti tutti i preparativi pel matrimonio, che doveva aver luogo il dì di Natale. All' ora designata per la cerimonia, il chierico stava aspettando, e, non vedendo comparire nessuno, mandò il sagrestano a vedere che fosse. Questi tornò pochi momenti dopo colla triste notizia che la sposa aveva posto fine a' suoi giorni collo spararsi un colpo d'arma da fuoco nella testa. Essa fu trovata giacente sul letto, che doveva essere il letto nuziale, orrendo spettacolo! colle cervella letteralmente fuor del cranio e sparse per le coltri, che erano tutte inzuppate di sangue. Vicino alla sua mano sinistra era una pistola, sul cuscino un libro aperto di preghiere, e sopra una sedia davanti al letto, il ritratto del suo fidanzato. La sera prima essa era parsa affatto gaia. Sembra che dopo avesse luogo un alterco fra essa e suo padre, il quale era opposto a quel matrimonio, principalmente per la troppa giovinezza degli sposi. Si crede che ciò inducesse la miserabile giovane all'atroce determinazione. Essa avea del resto fama di giovane virtuosa e risoluta.

Truffa arti-tica. Un pittore parigino per nome Ambourg, qualche tempo fa vendette ad un signor Masson, per 160 lire, due piccoli quadri, uno firmato Devaux, l'altro Diaz. Avendo il signor Masson concepito qualche dubbio sulla autenticità di quest'ultimo, lo fece esaminare dallo stesso Diaz, il quale gli scrisse una lettera, dichiarandogli che il quadro non era suo e che la firma era falsa e conchiudendo con queste parole: « Mio caro signore, ella è stato rubato! » Masson intentò ad Ambourg una lite innanzi al tribunal civile, perchè fosse costretto a ripigliarsi indietro i suoi quadri ed a restituire le 160 lire. Ambourg allegò che egli aveva in buona fede creduto che il quadro fosse di Diaz e che egli del resto non aveva punto guarentito l'autore, sicchè la vendita doveva esser valida. Il tribunale tuttavia dichiarò questa nulla e ordinò al pittore di restituire le 160 lire, cogli interessi e colle spese.

Necrologia. È morta ultimamente a Mosca la contessa Rostoptchine, ben nota pe' suoi talenti poetici. Essa era nuora del conte Fedoro Rostoptchine, che diede l'ordine di bruciar Mosca nel 1812 e le cui nobili qualità gli procacciarono la stima di amici e nemici.

Strano posto per un cappello. L'altro giorno (dice un giornale di New-York) Isaac entrava con pio raccoglimento in una chiesa, ed essendo egli molto ingenuo d'animo, attaccò il suo cappello al dissopra della porta. Quando fu finita la funzione religiosa, fe' per ripigliarselo, ma nol trovò più. Una signora con un'ampia crinoline, occupava lo stesso posto, ed essa erasi fermata nella chiesa. Isaac continuava a guardare ed a girarsi intorno, ma nessun cappello. E la signora non si moveva. Isaac era troppo timido per farle avvertenza, ma gli lampeggiò alla mente sbalordita che il cappello potesse trovarsi sotto le sottane di lei. Così era appunto, e il frenetico Isaac, non potendo far altro, lasciollo ivi e corse a casa, avendo l'aspetto di un filosofo pagano, mentre i ricci de' suoi capelli erano sollevati dal vento invernale. E nulla può essere paragonato alla furia colla quale Isaac si scagliò contro tutti i larghi abiti, dopo che egli ebbe raggiunto la sua casa di celibatario. Lo scopatore della chiesa trovò il giorno dopo il cappello in uno stato così miserabile, che pareva sentisse ancora vergogna del luogo in cui era stato.

NOTIZIE POLITICHE

*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE

Milano 2 gennaio.

Quasi arrossisco nel raccontarvi quei piccoli avvenimenti pei quali si rivela la nostra vita politica, ma vi basti sapere che queste inezie possono da un momento all'altro destare una grossa fiamma in mezzo a queste popolazioni concitate all'estremo per capire come non possano essere da me preterite in questi momenti.

Al caffè dell'Europa entrarono alcuni ufficiali chiedendo zigari. Ne furono portati di quelli delle fabbriche di Milano misti ad altri detti Cavour. Gli ufficiali scegliendo i primi rifiutarono gli altri, dicendo che non volevano di quella porcheria. In allora i borghesi che si trovavano nella stessa sala presero i zigari gridando *Viva Italia*, e gli ufficiali ebbero la prudenza di andarsene.

Galimberti, il famoso commissario di polizia, il terrore della classe minuta, si ebbe uno schiaffo a porta Ticinese da un monello che gli gettò via lo zigaro. E il commissario l'avea abbrancato, ma il popolo gli si fece attorno ed un po' colle buone, un po' colle cattive fu costretto a lasciarlo in libertà. Un altro commissario di polizia fu preso in mezzo in un caffè e berteggiato in una maniera veramente comica.

Il giorno primo dell anno il nostro podestà Sebregondi ebbe il felice pensiero di mandare la musica civica a suonare sotto le finestre del generale comando militare, dell' arciduca, del governo e del direttore generale di polizia. Dirvi i fischi che si ebbe quella povera musica sarebbe impossibile.

Ieri mattina un diverbio avvenuto fra un ufficiale ed un giovinetto in vicinanza al Monte Napoleone attirò in un momento una moltitudine così minacciosa che quasi si temeva dovesse essere principio di una vera sollevazione.

Vi scriveva ieri che l'autorità governativa del paese voleva affrontare il pericolo della riapertura dell'università, ma ordini giunti da Vienna impedirono questa riapertura e l'università, mi si assicura, è definitivamente chiusa.

Del resto credetemi che tutti d'ogni ceto sono da noi portati ad un punto di eccitamento che non fu tale nemmeno nel 1847-48. Se non che adesso sono tutti concordi e guardano unicamente a quel Piemonte che in allora, diciamolo pure senza esitanza, le masse non conoscevano per nulla. Speriamo che questa concordia abbia a portare buoni frutti.

Mi si assicura che a Cremona vi furono delle risse e dei ferimenti fra i soldati ungaresi ed i cacciatori tirolesi tedeschi. Si aggiunge persino che i primi obbligarono la banda civica a suonare la marcia Kossuth.

— —

Leggesi nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

« Il sig. barone Clemente de Laroncière de Nourry, capitano di vascello, che era stato mandato in missione qualche tempo fa a Berlino, è ripartito, a quanto dicesi, quest'oggi (30 dicembre) per la medesima città; il signor de Laroncière avrebbe avuto prima della sua partenza una lunga udienza particolare dall'imperatore, presso del quale sarebbe stato condotto da S. A. I. il principe Napoleone. Io non credo azzardarmi troppo affermandovi che l' oggetto della missione del sig. de Laroncière de Nourry, è d'una gravità assai rimarchevole.

« L'epoca della partenza del signor di Montebello per Pietroburgo sembra fissata al 12 gennaio. A proposito di notizie diplomatiche fu annunciato, io credo, che il conte di Hatzfeld era partito per Boulogne. Vi ha errore; è a Chantilly presso lord Cowley, che andò a passare qualche giorno. Questo piccolo fatto non è senza importanza al momento in cui la Prussia può trovarsi il punto di mira per parte delle grandi potenze, per tentativi di coesione, dovendo la Prussia, a seconda della sua attitudine, in caso di qualche grande quistione che dividesse l'Europa, o mantenere la Germania nella neutralità, o condurla al soccorso dell'Austria, supponendo che questa potenza sia impegnata nella lotta. Del resto vi fu un movimento abbastanza grande di addetti alle legazioni fra Berlino e Parigi. »

La *Revue des deux Mondes* nella sua cronaca politica fa un lungo ragionamento per rassicurare i suoi lettori contro le voci di prossime collisioni militari in Italia. Noi non abbiamo dimenticato, essa dice, che nel 1853, al momento in cui stava per scoppiare la lotta della Russia e dell'Occidente, alcuni uomini di stato, fra i più sperimentati dell'Europa, non credevano punto ad una crisi orientale, ma consideravano come imminente una esplosione generale in Italia, accompagnata naturalmente da ogni sorta di complicazioni europee. Passarono cinque anni e non vi ebbe nulla in Italia: l'Oriente fece diversione alle quistioni italiane, e chi sa se qualche altro incidente orientale non allontanerà ancora una volta questi conflitti terribili, conflitti la cui minacciosa prospettiva paralizza oggidì fra noi le grandi operazioni commerciali ed industriali?

— Leggesi nel *Times*:

« La facilitazione già accordata dal governo francese ai portatori di passaporti del ministero degli esteri, per la quale un *visto* consolare vale per qualunque numero di viaggi in Francia nel periodo di un anno dalla data del passaporto, è stata ripristinata dopo una sospensione di alcuni mesi, da marzo passato. Ciò completa la ripristinazione delle facilitazioni state sospese a quel tempo, mentre sono mantenute le varie misure più liberali recentemente adottate. Il sistema francese dei passaporti è ora meno restrittivo e vessatorio che non sia mai stato. »

Si scrive all'*Express* da Parigi:

« Il ministro dell' interno ha mandata una circolare ai prefetti, invitandoli a proibire ai giornali locali la pubblicazione della lista dei processi pendenti innanzi alle corti d' assisie, pel motivo che tale pubblicazione potrebbe dare una falsa idea dello stato morale del paese.

« L'imperatore intende innalzare una statua a san Luigi a Vincennes.

« Si dice che pel 1860 lo stipendio dei professori del collegio di Francia sarà portato da 5 a 10 mila franchi. »

Scrivesi da Parigi al *Daily News* che il governo francese avrebbe ricevuto un telegramma da Belgrado, in cui si annuncia che il nipote di Alessandro Karageorgewitch (il principe deposto) sta per recarsi a Parigi ed a Londra con una missione speciale.

— Un dispaccio da Madrid, 31 dicembre, dice che il congresso ha respinto con 152 voti sopra 175 un emendamento presentato dai progressisti alla legge sulla riscossione delle tasse. Il governo ha presentate leggi per la riorganizzazione della compagnia delle miniere e del consiglio di stato.

— I deputati della seconda camera prussiana hanno occupati i loro posti. Tutto il partito liberale, i cosiddetti costituzionali, hanno tenuto i posti nella parte destra della camera. Il piccolo numero dei più decisi, i veri democratici, come Diesterweg, Delius, presidente Pinder, ha prescelto il centro, così il partito retrogrado, quello degli *Iunker*, è costretto a collocarsi alla sinistra e occupare i posti dell'opposizione, sui quali per tanto tempo ha esercitata una tirannia oppressiva. Il segnale per questa distribuzione dei posti, secondo l'uso del parlamento inglese, è stato dato dal deputato de Vincke.

In Prussia è stato sequestrato un opuscolo intitolato: *Rassegna politica dei morti*, di Walesrode, nella quale si fa un' acerba critica degli avvenimenti degli ultimi anni a Königsberg, dove il redattore di un foglio governativo, che dopo aver passata una parte della sua vita nel vagabondaggio e in prigione, era divenuto giornalista ministeriale, e d'accordo col direttore di polizia in quella città, vi esercitava il più tirannico ed arbitrario potere. Egli era stato condannato 18 volte per diffamazione, in processi intentati dai privati, ma ogni volta ottenne la grazia del re. Queste cose sono raccontate in quell'opuscoletto diffusamente, con allegazione di fatti e documenti. Anche un fascicolo degli *Annali prussiani*, che discorreva del passato della Prussia con molta libertà di opinioni, è stato sequestrato.

Si scrive da Vienna al *Times*:

« Le misure militari di cui si parla sono le seguenti: due reggimenti di linea, un battaglione di cacciatori, un distaccamento di pontonieri e qualche artiglieria furono mandati nelle vicinanze di Semlino, e tre reggimenti di frontiera (il *Peterwardeiner*, dicesi, il *Gradiscaner* ed il *Deutsche Banater*) furono fatti mobili. I piani di Milosch sono ben noti a tutti in Servia, perchè egli ha più volte dichiarato ai suoi partigiani, che se mai egli tornasse a Belgrado, sarebbe venuto ad un accordo coi montenegrini e coi cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, e si sarebbe sbarazzato dei turchi e dei maledetti *nemesch* (austriaci) per sempre. Un giorno o due fa, due serviani andarono incontro al principe Michele Obrenowitsch, in un luogo d'Ungheria chiamato Ivanka, e si congratularono con lui per l'elezione di suo padre. Il principe Michele, che era ospodaro in Servia nel 1812, ha ora sposata la contessa Giulia Hunyady, una delle *belle* di questa città, ed è possibile ch'egli voglia piuttosto essere privato in Austria che sovrano in Servia. Persone che conoscono il principe Michele, dicono che esso è un uomo affatto innocuo, ma che sua moglie è molto ambiziosa. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 3, sera.

Il duca di Modena è giunto a Vienna.

Borsa del 3. Ribasso in causa della liquidazione difficile.

Le azioni del Credito Mobiliare furono negoziate a 950, in ribasso di 30 franchi sul corso di venerdì: quelle della ferrovia Vittorio Emanuele a 415, in ribasso di 5 fr.; le Lombardo-Venete a 582, in ribasso di 12 franchi.

Borsa di Parigi del 3 gennaio

	In contanti	In liquidazione	
Fondi francesi			
3 0/0		72 50	72 05
4 1/2 p. 0/0 .	97 » » »		
Consolid. ingl.		96 3/4	
Fondi piemontesi			
1849 5 0/0 . .	94 » » »		
1853 3 0/0 . .	» » » »		

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Si vende presso l'Uffizio dell'*Opinione* dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX.

di G. G. GERVINUS

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Corso autentico – *Torino, 3 gennaio* 1859

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina in contanti	in liquidazione
RENDITA	*Godimento*				
1848 5 0/0	1 gennaio	91 75	— — —	91 60	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e. —	—		165 31 genn.	163 25	164 31 genn.
» Prima Em. —			— — —	—	— — —
Ferr. di Novara 1 genn. —	—		— — —	—	— — —
» Obbl.. 1 ott	—	—	— — —	275	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	2?6	255 1/4
Francoforte sul M.	215 1/4	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 15	25 »
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 -	20 03
» di Savoia	28 45	28 55
» di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 -	35 05
» vecchia	34 80	34 70
Erosomisto		
Perdita per 0/0	3 50	1 50

Br. s. g. d. g. PATENT.

APPARECCHI
ELETTRO-MEDICI

I soli approv. dall'Acc. med. di Parigi **PULVERMACHER** I soli prem. all'Esp. univers. del 1855.

disposti secondo la natura e la sede delle malattie in:

PREZZO
10 e 15 fr. CATENA (per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità
FASCE (nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza gener., insonnia.
» 5 fr. BRACCIALETTO per tremiti, crampi, debolezza parziale di membra, contusioni
5 e 10 fr. COLLARE per torci-collo, tosse nerv., vertigini, ronzio alle orecch., tosse can.
10 e 15 fr. CINTURA per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore.
» 5 fr. STECCA per indigest., palpitaz. nerv., malattie di latte, asma, dolori di petto.
25 fr. e più BATTERIA per contrazioni muscolari.

J.-L. PULVERMACHER et C., 18, rue Favart, Paris.

Per particolari più espliciti e concludenti v. l'opuscolo: *L'Électricité médicale à l'usage de tout le monde*, pag. 80, 1 fr.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. Vendesi anche in *Torino* da Depanis -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Sassari*, Solinas -- *Vercelli*, Berteletti.

Costipazione, Umori viscidi, ecc.
guariti compiutamente coll'uso dei
CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che pegli effetti che ottengono, essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla costipazione. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia: D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. Vendita- *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia -- *Cuneo*, Cairola -- *Mondovì*, Vassallo -- *Casale*, Dova -- *Vercelli*, Berteletti -- *Intra*, L. Caccia -- *Asti*, Boschiero -- *Pont Canavese*, Colombetti - *Sassari*, Solinas.

GELONI guariti col **Balsamo Serres** farmacista a Parigi. Basta ungerli mattina e sera con detto balsamo per farli scomparire quasi immediatamente. Il vaso 2 fr. — *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, 19, Depanis, via Nuova, ed in provincia presso le principali farmacie.

INJECTION COTTIN
(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

LE PILLOLE ANGELICHE
del dottor ANDERSON

di una efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in *Torino* presso la farmacia Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis farm., via Nuova, vicino a piazza Castello; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, fiasca o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. (Medaglia d'argento) — Parigi, *Naudinat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11**. — A Parigi presso *P. Bon*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso i farmacisti *Depanis*, *Bonzani*; Novara, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo*.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 68, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. — Sassari, presso *Solinas*.

IL MONDO LETTERARIO
NEL 1859

(**Anno II.** Vip. Botta. *Prezzo per Torino L. 24; in provincia L. 26; fuori, in proporzione delle tasse postali.*)

Il ***Mondo Letterario*** continua a vivere anche nel 1859. In queste parole sta rinchiuso tutto il suo programma. Nulla promette di nuovo. È superbia o povertà?

Fedele al suo cómpito, seguirà attentamente, come per lo passato, il movimento letterario, artistico, bibliografico della penisola e fuori, e curerà particolarmente gl'interessi dell'arte drammatica italiana, che sembra in via di riforma.

Continuerà ad essere leggibile, se non altro, per la qualità della carta e dei caratteri; qualità che non brilla certo in tutti gli altri giornali.

Si grida da taluni ch'è troppo caro; il buon mercato, secondo noi, è la rovina dei giornali, come dei teatri.

Pel ***Mondo Letterario*** non vi sono inciampi di frontiere, nè di dogane; ei batte dritto la sua strada e porta dovunque la sua libera e franca parola di progresso artistico, morale e civile, che, per quelli che sanno leggere, è qualche cosa.

Non fa un appello agl'Italiani per vivere; sa che poco monta agl'Italiani che vi sia un giornale più o un giornale meno: gli appelli li tiene in serbo per le grandi occasioni.

Fa da sè la *réclame*, senza incomodare la penna dei confratelli giornalisti a cui non manda l'elogio anonimo; e si sottoscrive

Per la Direzione GUGLIELMO STEFANI.

L'OPINIONE
ANNO XII.
Associazione per l'anno 1859.

La scadenza della fine dell'anno essendo la più importante, s'invitano i signori associati, il cui abbuonamento scade **il 31 dicembre** corrente, a volerlo rinnovare per tempo, affine di evitare interruzione nell'invio, sospendendosi la spedizione del giornale col 1° di gennaio a coloro che fossero in ritardo.

Si prega di scrivere con chiarezza il nome, cognome e domicilio, a scanso di errori ed equivoci.

Il mezzo più semplice per abbuonarsi dalle provincie consiste nella trasmissione d'un **vaglia postale** pel prezzo corrispondente al periodo d'associazione, indirizzato alla ***Direzione del giornale L'Opinione a Torino.***

Qualora la somma spedita non corrispondesse all'associazione richiesta, il giornale **sarà inviato soltanto in ragione del prezzo ricevuto.**

Il prezzo d'associazione è, come per l'addietro, il seguente:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6

Il giornale si distribuisce in Torino dalle ore sette alle dodici del mattino, nell'Ufficio posto nella **via S. Filippo, N. 21, piano terreno.**

Coloro che desiderano di riceverlo a domicilio, pagano cent. 50 al mese oltre il prezzo dell'abbuonamento.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	6 » 9 55 11 15	2 15 5 »
da Genova	6 05 10 »	2 » 5 »
da Genova a Pontedecimo	8 » 12 15	4 30 » »
da Pontedecimo a Genova	8 45	3 30 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	7 10 9 35 12 40	3 » 5 10 7 »
da Voltri	6 15 8 20 11 40	1 55 3 55 6 05
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	4 40 9 10	12 25 6 35
da Arona	5 25 8 40	12 15 3 45
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto	11 50	» »
Arona	6 15 12 20	12 35 3 45
Pallanza	7 20	2 20 5 05
Intra	7 35	2 35 5 30
Magadino	10 20	5 25 » »
Corse discendenti.		
da Magadino	6 30 11 15	» » » »
Intra	5 45 9 »	1 35 » »
Pallanza	6 » 9 15	1 50 » »
Arona	8 15 10 40 10 50	3 25 » »
Sesto	11 20	» » » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	7 10 10 30	2 45 7 55
da Vigevano	5 40 9 40	1 » 4 50
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 55	1 50 7 15
da Acqui	6 20 10 35	3 30 » »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	» 9 05	12 30 7 30
da Stradella	6 15 9 20	2 55 4 25
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 50	4 50
da Novi	9 05	7 20

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	6 30 12 »	5 15 » »
da Pinerolo	8 20 » »	2 10 7 20
Da Torino a Cuneo		
da Torino	6 15 9 30	1 50 5 30
da Cuneo	6 20 9 35	1 55 5 35
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	7 50 11 05	3 25 7 05
da Saluzzo	6 53 10 08	2 28 6 08
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	7 40 10 55	3 15 6 55
da Bra	7 01 10 16	2 26 6 16
Da Torino a Susa		
da Torino	6 » 10 15	2 35 6 25 9 30
da Susa	3 30 6 05 11	2 40, 6 30
Vittorio Emanuele		
da Lyon	6 30 8 50	4 10
da Chatillon	7 43 11 12	3 44 9 02
da Torino		2 35 9 30
da St Jean de Maurienne	6 35 12 30	4 15 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 40 8 05	1 10 5 15
dal Ticino	5 55 10 25	1 45 5 35
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 25 » »	1 55 6 »
da Santhià	8 » » »	4 10 7 30
Da Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 20 8 10	4 20 7 55
da Valenza	9 40 » »	1 05 7 10
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	7 40 » »	12 05 4 »
da Torino	8 05 » »	1 10 5 15

GOZZI, cancri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le *Pastiglie al Joduro di* ***Potassio*** inalterabili del D.r **Signoret**, *Rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata da un'istruzione. — Prezzo delle boccette: 4 e 5 franchi. Torino, *Bonzani*, *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

ALLEVAMENTO
AUTUNNALE
DEI
BACHI DA SETA
OSSERVAZIONI PRATICHE
dell'Ingegnere **CARLO CALINI**
Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.